

LA TRAGEDIA Salvata una donna incinta al quinto mese. Ancora dei dispersi

Palazzo crolla su laboratorio strage di operaie a Barletta

Tra le quattro vittime anche la figlia quattordicenne dei titolari

di NICOLA BATTISTA

BARLETTA - Un boato terribile, poco dopo mezzogiorno, e una nube di polvere che avvolge la città. Morte e paura a Barletta: crolla una palazzina in via Roma, a pochi metri dalla centralissima piazza Aldo Moro. Undici anni dopo la tragedia di Foggia, l'incubo in Puglia si ripete. Nel '99, in via Giotto, venne giù un palazzo di sei piani e morirono 66 persone. Ieri a Barletta è crollato un vecchio edificio di due piani, abitato da quattro famiglie. Il bilancio provvisorio è di quattro vittime e di uno o due dispersi. A perdere la vita è stata una ragazzina di 14 anni, Maria Cinquepalmi, figlia dei proprietari di un maglificio che si trovava al piano terra e tre operaie, i cui cadaveri sono stati recuperati in tarda serata.

La ragazzina era uscita un'ora prima da scuola, il liceo Casardi, ed è stata sorpresa dal crollo, mentre entrava nell'opificio per raggiungere al lavoro la mamma e il papà. I genitori, però erano assenti, in giro per commissioni. Il cadavere della ragazza è stato recuperato intorno alle 17,30 del pomeriggio. È stato un cane a fregarne la presenza. Per tutta la giornata i genitori di Maria sono rimasti sul posto, nella speranza che la ragazzina non fosse morta. Ma a tarda sera il cadavere è stato riconosciuto da un zio. Quattro persone sono riuscite a fuggire al momento del crollo ed hanno riportato lievi feriti mentre una donna incinta al quinto mese, Manuela Antonucci, è stata tratta in salvo una mezz'ora dopo il crollo.

Sotto le macerie ci sarebbero attualmente altre due operaie che

risultano disperse. Un'altra operaia, Mariella Fasanella, di 37 anni, è stata estratta viva dalle macerie in tarda serata, tra gli applausi della gente: le sue condizioni sono state definite soddisfacenti dai medici. La donna, nonostante fosse sommersa dai detriti, è riuscita a mettersi in contatto con un parente, usando il telefonino e, sempre grazie al cellulare, ha guidato il lavoro di recupero da parte dei vigili del fuoco.

A causare il crollo della palazzina di tufo è stato probabilmente un cedimento strutturale, le travi di cemento armate erano spezzate. Un palazzo attiguo demolito recentemente potrebbe essere tra le cause del crollo. Nei giorni scorsi i residenti avevano lanciato l'allarme perché avevano sentito degli scricchiolii. L'ufficio tecnico del Comune aveva effettuato un sopralluogo venerdì scorso e si apprestava a disporre lo sgombero dell'edificio. Purtroppo, il crollo è arrivato prima.

Per tutta la giornata una folla composta da almeno un migliaio di persone è rimasta nella zona della tragedia, seguendo con angoscia e partecipazione le operazioni di soccorso. Subito dopo il crollo, la gente si è precipitata sul posto e ha iniziato a scavare a mani nude. Poi sono arrivati i vigili urbani, i pompieri e, a poco a poco, si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Dopo il cedimento della palazzina, c'è stata una fuga di gas, che i tecnici della Enigas hanno immediatamente bloccato.

Sul luogo della tragedia il prefetto Carlo Sessa, il procuratore della Repubblica di Trani, Carlo Maria Capristo e il pm a cui probabilmente sarà affidata l'inchiesta, Giuseppe Maralfa.

Assenti per impegni istituzionali il sindaco Nicola Maffei e il governatore Vendola. È arrivato anche il sottosegretario Mantovano. «I cittadini hanno dato prova di solidarietà - scavando a mani nude - ha detto Mantovano -. La priorità è salvare vite umane, poi penseremo al resto».

Molto si sono spesi gli abitanti di Barletta. È un eroe per caso Roberto Sansone, panettiere, tra i primi ad accorrere in via Roma dopo il crollo ed ha salvato Manuela Antonucci, la donna incinta di cinque mesi, rimasta sotto le macerie.

«Stavo passando per via Roma - racconta Sansone - quando è avvenuta la tragedia. Subito, insieme ad altre persone, mi sono messo a scavare con le mani. A un certo punto ho sentito la voce della donna che chiedeva aiuto. È stata una grande emozione. Manuela aveva la gamba bloccata da una trave. Sono riuscito a rimuoverla e a

tirar fuori la donna. E stata una soddisfazione enorme».

Manuela probabilmente si è salvata perché abitava al secondo piano della palazzina crollata.

Subito dopo il salvataggio, il marito ha iniziato a gridare ripetutamente il nome di sua moglie: una scena isterica, troppo grande la gioia per il pericolo scampato.

Manuela Antonucci è stata trasportata al reparto di Ostetricia dell'ospedale di Barletta. Il primario Cosimo Cannito l'ha visitata

ed ha assicurato che non è in pericolo vita. Anche il bambino non corre alcuno rischio.

Momenti di grande commozione anche, in tarda serata, quando viene estratta viva dalle macerie una delle operaie del maglificio, Mariella Fasanella. Al passaggio dell'ambulanza scroscia un grande applauso. In tanti piangono. «Vedrete che le troveranno tutte vive», dice un ragazzo, cercando di dare una speranza ai parenti delle altre lavoratrici rimaste sotto le macerie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

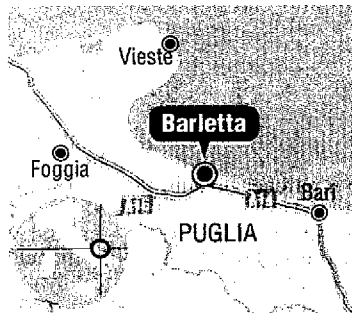
Il crollo Barletta, via Roma ore 12.25 di ieri

La causa

La palazzina, di tre piani, si è ripiegata su se stessa facendo ipotizzare un cedimento strutturale

Venerdì scorso

L'abbattimento, nel cantiere adiacente, di una parete confinante con uno dei muri della palazzina crollata



Al primo piano

Si trovava una donna incinta estratta viva, per prima, dalle macerie

Il laboratorio tessile

Era situato al piano terra e nel seminterrato dell'edificio

ANSA-CENTIMETRI

La ragazzina era uscita un'ora prima dalla scuola

Dopo sette ore dal crollo una donna, Mariella Fasanella, è stata estratta dalle macerie ancora viva. Nonostante le condizioni è riuscita a parlare con lo speleologo e a dare informazioni sull'ubicazione delle altre persone sepolte.

